

Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

I nuovi indici trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro in base 2005 e Ateco 2007

L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione delle nuove serie degli indicatori trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro con base di riferimento 2005=100. Tali indicatori vengono prodotti sulla base della rilevazione Oros (Occupazione, Retribuzioni, Oneri Sociali) e in precedenza avevano come base di riferimento il 2000.

Il passaggio alla nuova classificazione delle attività economiche è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Regolamento n. 1158/2005 del Consiglio dell'Unione europea) e si inserisce all'interno del processo di aggiornamento delle basi di riferimento degli indici e di migrazione alla nuova classificazione Nace Rev. 2 (di cui l'Ateco 2007 costituisce la versione italiana) che sta avvenendo contestualmente in tutti i paesi dell'Unione europea.

La nuova serie con base 2005 è calcolata a partire dal primo trimestre del 2005. Pertanto, tali indici sostituiscono per tutto il periodo compreso tra il 2005 e il 2008, i corrispondenti indici trimestrali con base 2000 e Ateco 2002 già pubblicati.

Nei paragrafi che seguono si presentano le principali caratteristiche dei nuovi indicatori nonché i diversi aspetti del passaggio alla nuova classificazione Ateco 2007. In particolare, nel primo paragrafo sono descritte le caratteristiche generali della rilevazione Oros e le novità metodologiche introdotte con la nuova base 2005. Nel secondo si descrivono in maniera dettagliata i mutamenti derivanti dall'introduzione del nuovo schema di classificazione delle attività economiche. Nel terzo paragrafo si presenta il risultato delle operazioni effettuate confrontando sul periodo 2005-2008 l'evoluzione dei nuovi indici e di quelli pubblicati in precedenza. Nel quarto paragrafo, infine, si descrivono i risultati della ricostruzione retrospettiva (fino al 2000) delle serie storiche degli indici e si forniscono le principali informazioni sulle procedure utilizzate per depurare gli indici degli effetti stagionali.

1. Le principali caratteristiche della rilevazione e le innovazioni introdotte

La rilevazione Oros è stata progettata per produrre informazioni trimestrali sull'andamento di retribuzioni, oneri sociali e occupazione dipendente nelle imprese con dipendenti di tutte le classi dimensionali¹. Per contenere l'onere che grava sulle imprese per la compilazione dei questionari statistici si è scelto di utilizzare dati già forniti dalle imprese all'Istat o ad altre istituzioni per scopi amministrativi. Gli indicatori Oros vengono, quindi, stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps tratti dalle dichiarazioni contributive DM10 con informazioni derivanti dall'indagine mensile dell'Istat su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese.

¹ Le prime note metodologiche sono state pubblicate il 27 novembre 2002 quando sono stati diffusi gli indici in base 1996 (si veda http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20021127_00/).

Direzione centrale
comunicazione ed editoria
tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Direzione delle statistiche economiche
congiunturali
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Silvia Pacini +39 06 4673.6367
Fabio Rapiti +39 06 4673.6262
Donatella Tuzi +39 06 4673.6373
e-mail: oros-info@istat.it

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese, con dipendenti, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che operano nell'industria e nei servizi (sezioni di attività economica da B ad N della classificazione Ateco 2007). Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A), negli altri servizi alle famiglie e alle imprese (sezioni P, Q, R, S, T, U) e nella Pubblica Amministrazione (sezione O). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono incluse nella sezione N (“noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”). Per gli scopi di questa rilevazione l'insieme degli occupati dipendenti comprende gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Per ogni trimestre (t) vengono prodotte una stima provvisoria e una stima definitiva relativa al corrispondente trimestre dell'anno precedente (t-4). La stima provvisoria viene rilasciata a circa 70 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. Per tale stima si utilizza un insieme di dichiarazioni DM10 “grezze” che, cioè, non sono state sottoposte ad alcun trattamento da parte dell'Inps. Poiché l'Inps stesso ha messo a punto un processo di raccolta delle dichiarazioni estremamente rapido, l'insieme ricevuto dall'Istat rappresenta una versione provvisoria dell'intero universo delle dichiarazioni contributive riferite allo specifico trimestre. La stima sulla porzione di popolazione relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive Inps con quelli dell'indagine mensile Istat su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese.

La stima provvisoria può essere rivista per tre trimestri fino a quando viene pubblicata la stima definitiva che, rilasciata a circa 12 mesi dal periodo di riferimento², è basata sull'universo delle dichiarazioni DM10 che hanno subito un trattamento di controllo e correzione da parte dell'Istituto di previdenza e, in generale, include informazioni più complete e aggiornate.

I dati amministrativi Inps vengono sottoposti a complesse procedure di ricostruzione delle variabili rilevanti ai fini statistici, di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat Asia (Archivio Statistico delle Imprese Attive) e da un'altra fonte amministrativa, l'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate.

La rilevazione Oros produce tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula); l'indice degli oneri sociali medi per Ula; l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti (per le definizioni esatte si veda il glossario).

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente. Per ciascun trimestre, la media dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è rapportata al corrispondente numero medio di posizioni lavorative dipendenti misurate in termini di Ula, ottenendo così il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori a quello medio mensile dell'anno base di riferimento (2005=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Tali indici, a differenza degli indici di “prezzo del lavoro” (ad esempio quello delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat), hanno la caratteristica di registrare non soltanto l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, ma di incorporare anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. I fattori che possono contribuire a tali mutamenti sono numerosi. Cambiamenti nella composizione dei dipendenti per livelli, qualifiche professionali, tipo di contratto applicato e anzianità, nonché variazioni nella distribuzione dell'occupazione fra settori ne costituiscono gli esempi più rilevanti³.

È da notare, infine, che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine mensile sulle grandi imprese, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni lorde e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese, secondo un criterio “di cassa” e non “di competenza”. Ciò comporta oscillazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di

² In passato la stima provvisoria poteva essere rivista per cinque trimestri e quella definitiva veniva rilasciata a circa 15 mesi.

³ A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore non compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

carattere episodico e accidentale (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, erogazione di incentivi all'esodo, rinnovi contrattuali, ecc.).

Rispetto all'impianto ora descritto, la principale innovazione metodologica introdotta con il passaggio alla base 2005 riguarda la definizione della misura di occupazione utilizzata per il calcolo degli indici della retribuzione e del costo del lavoro pro capite: gli occupati espressi in unità di lavoro (Ula) ora vengono definiti "al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni (c.i.g.)" mentre in precedenza erano espressi al lordo di tale componente dell'occupazione. Questa modifica è stata effettuata per consentire confronti temporali più omogenei fra periodi con maggiore o minore ricorso alla c.i.g. da parte delle imprese. Il calcolo delle Ula al netto c.i.g. avviene nel modo seguente: il numero di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'Inps (sia ordinaria, sia straordinaria) viene convertito in termini di Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno in c.i.g. a zero ore⁴ e sottratte alle Ula complessive (al lordo c.i.g.)⁵.

In occasione della definizione della nuova base è stata migliorata la stima delle posizioni lavorative dei "lavoratori a chiamata" e dei lavoratori interinali in modo da contabilizzare le stesse posizioni lavorative in termini di unità equivalenti a tempo pieno, tenendo conto dell'effettivo input di lavoro espresso, rispettivamente, in ore e giornate lavorate.

2. Il passaggio alla nuova classificazione e l'impatto sulla rilevazione

La classificazione Ateco 2007 introduce alcune modifiche sostanziali rispetto all'Ateco 2002. In generale, al fine di cogliere meglio le diverse tipologie di attività produttive e le nuove attività emergenti, il dettaglio della classificazione aumenta in modo considerevole, in particolare nel settore dei servizi.

Per quanto riguarda il settore industriale i principali cambiamenti introdotti con la nuova Ateco hanno riguardato:

- la scissione della vecchia sezione E ("Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua") in due nuove sezioni in Ateco 2007:
 - la nuova sezione D, ("attività di produzione ed erogazione di energia elettrica, gas e vapore"), che corrisponde alla divisione E 40 della Ateco 2002;
 - la nuova sezione E ("Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento"), che racchiude le attività relative alle "misure igienico sanitarie" della divisione 90 della Ateco 2002, della divisione 41, "Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua" e le attività di "recupero materiali", che corrisponde sostanzialmente alla divisione 37 in Ateco 2002;
- la modifica, seppure limitata, della definizione di "Attività manifatturiere" (attuale sezione C) con l'esclusione, rispetto alla precedente sezione D, dei prodotti dell'editoria, ora inclusi quasi totalmente nella sezione J della Ateco 2007 appartenente ai servizi, dei prodotti risultanti dal recupero e preparazione per il riciclaggio, confluiti nella sezione E, nonché di altre attività di scarsa incidenza confluite in altri settori (ad esempio alcune attività di riparazione uscite dal campo di osservazione della rilevazione Oros).

Nell'ambito del settore dei servizi le principali innovazioni riguardano:

- la definizione della nuova sezione J ("servizi di informazione e comunicazione") che riunisce le attività di fabbricazione e distribuzione di prodotti culturali e informativi, la fornitura di mezzi di trasmissione e distribuzione di tali prodotti, nonché di dati o comunicazioni, le attività delle tecnologie di informazione, l'elaborazione elettronica dei dati e altre attività dei servizi d'informazione. Queste attività erano frammentate nella classificazione Ateco 2002 tra diverse sezioni: D ("attività manifatturiere"), I ("trasporti, magazzinaggio e comunicazioni"), K ("attività immobiliari, noleggio e servizi alle imprese") e O ("Altri servizi pubblici, sociali e personali").

⁴ Tale conversione si ottiene dividendo il numero di ore c.i.g. trimestrali per il valore massimo di ore c.i.g. trimestrali potenzialmente integrabili. Quest'ultimo valore è determinato moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del trimestre per le ore di c.i.g. giornalmente integrabili (calcolate come rapporto tra il monte annuo delle ore definite nei contratti collettivi e i giorni lavorativi dell'anno di riferimento).

⁵ L'impatto della c.i.g. risulta particolarmente importante nell'industria: in questo settore, ad esempio, nel primo trimestre del 2009, la variazione tendenziale delle retribuzioni per Ula calcolata al netto della c.i.g. risulta pari a più 1,2 per cento, mentre quella al lordo della c.i.g. è pari a meno 2,3 per cento.

- la scissione della vecchia sezione K della classificazione Ateco 2002 (“altre attività professionali e imprenditoriali”) in tre distinte sezioni (L, M e N): la sezione L che considera le “attività immobiliari”; la sezione M (“attività professionali, scientifiche e tecniche”), in cui sono compresi servizi che richiedono un elevato livello di formazione e che rendono disponibili agli utenti conoscenze e capacità specialistiche; la sezione N (“noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”) che include attività di supporto alle operazioni commerciali in generale, non incentrate sul trasferimento di conoscenze specialistiche;
- la definizione della nuova versione della sezione G, “Commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”, da cui sono escluse le attività di riparazione di beni personali e per la casa e delle sezioni delle “Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione” (I) e delle “Attività finanziarie e assicurative” (K) che non subiscono variazioni di rilievo.

Va segnalato che l’inclusione nelle sezioni E e J di attività provenienti dalla sezione O dell’Ateco 2002 comporta un significativo allargamento del campo di osservazione della rilevazione: in particolare, come si è già ricordato, vengono inserite nella sezione E tutte le imprese che svolgono attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti e recupero materiali (divisione 38), mentre confluiscono nella sezione J le attività di programmazione e trasmissione radio e televisiva (divisione 60).

La transizione all’Ateco 2007 è stata operata a livello delle informazioni di impresa, grazie alla disponibilità dell’archivio ufficiale Istat sulle imprese (ASIA) in doppia classificazione per gli anni 2005, 2006 e 2007. Tutte le unità sono state abbinate attraverso il codice fiscale in modo da attribuire a ciascuna il proprio codice Ateco 2007 a 5 cifre. Alle unità nate dopo il 2007, che non sono presenti nell’archivio ASIA, è stato attribuito il codice Ateco 2007 presente nell’Anagrafe tributaria dell’Agenzia delle Entrate aggiornata al primo trimestre del 2009.

Tavola 1 - Struttura occupazionale della rilevazione Oros base 2005 Ateco 2002 e Ateco 2007 (valori percentuali)

Settori di attività economica Ateco 2002	Anno 2005	Settori di attività economica Ateco 2007	Anno 2005
Industria	50.5	Industria	50.3
Industria in senso stretto	39.8	Industria in senso stretto	39.3
C Estrazione di minerali	0.3	B Estrazione di minerali da cave e miniere	0.3
D Attività manifatturiere	38.3	C Attività manifatturiere	36.8
E Produzione di energia elettrica, gas ed acqua	1.2	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0.9
		E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.4
F Costruzioni	10.7	F Costruzioni	10.9
Servizi	49.5	Servizi	49.7
G Commercio e riparazione di beni di consumo	16.2	G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	16.3
H Alberghi e ristoranti	5.6	H Trasporto e magazzinaggio	8.9
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	9.9	I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	5.7
J Intermediazione monetaria e finanziaria	4.7	J Servizi di informazione e comunicazione	4.1
K Altre attività professionali ed imprenditoriali	13.0	K Attività finanziarie e assicurative	4.6
		L Attività immobiliari	0.4
		M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.6
		N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6.1
C-K TOTALE (C-K)	100.0	B-N TOTALE (B-N)	100.0

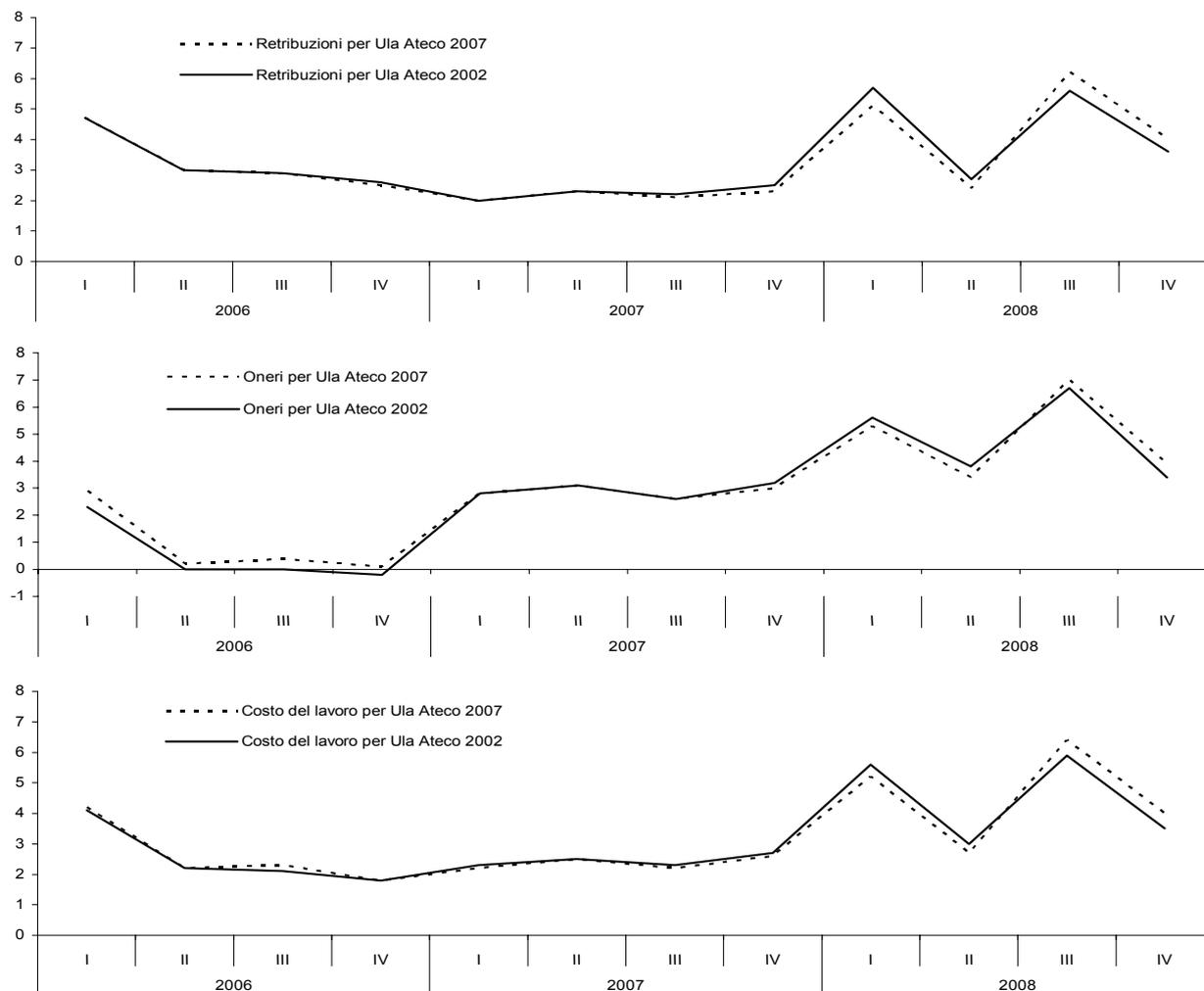
In generale, i cambiamenti introdotti con la migrazione alla nuova classificazione comportano, per gli indicatori Oros, la riclassificazione di unità già presenti, l’entrata nel campo di osservazione di nuove unità in precedenza assenti, l’uscita dal medesimo campo di unità presenti solo nella versione precedente. Il processo ha un impatto limitato sui grandi aggregati (industria e servizi) e sul totale dei settori rilevati, rispetto al quale l’unico effetto rilevante è quello connesso all’inclusione di attività prima escluse dal campo di definizione dell’indagine. A livello più disaggregato, e in particolare delle sezioni dei servizi, la possibilità di confronto tra gli indicatori espressi in Ateco 2007 e in Ateco 2002 è invece molto limitata dalla ridefinizione dei settori. Il confronto tra le strutture dell’occupazione sottostanti agli indicatori di retribuzione e costo del lavoro definiti in Ateco 2002 e in Ateco 2007 (Tavola 1) permette di cogliere l’effetto di alcuni dei cambiamenti ora descritti. Il complesso dell’industria mantiene un peso analogo a quello assunto nella classificazione precedente ma al suo interno diminuisce in maniera significativa (1,5 punti percentuali) quello dell’industria manifatturiera mentre assume un ruolo di un qualche

rilievo (con l'1,4 per cento) la nuova sezione E. Anche per l'insieme delle attività dei servizi il peso sul totale è quasi invariato ma si osserva una significativa ricomposizione interna. I comparti delle attività commerciali, dei servizi di alloggio e ristorazioni e delle attività finanziarie e assicurative mantengono (con rispettivamente il 16,3, il 5,7 e il 4,6 per cento) un'incidenza molto simile a quella misurata nella vecchia classificazione. Le restanti attività del terziario si distribuiscono in cinque diverse sezioni (a fronte delle due precedenti) tra le quali prevalgono, in termini di quota occupazionale, le attività di trasporto e magazzinaggio (8,9 per cento), noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (6,1 per cento) e dei servizi di informazione e comunicazione (4,1 per cento).

3. Le nuove serie degli indici in base 2000 e Ateco 2007 e il confronto con le serie precedenti

La transizione alla classificazione Ateco 2007 a livello disaggregato comporta qualche disomogeneità nei raffronti con gli indici diffusi in precedenza per il periodo 2005-2008. Un ulteriore elemento di discontinuità è rappresentato dal passaggio da indicatori pro capite calcolati rapportando la massa retributiva a una misura dell'occupazione espressa al lordo c.i.g. a indicatori in cui al denominatore si utilizzano le Ula al netto della c.i.g.. Nel complesso, tuttavia, l'insieme delle operazioni di migrazione alla nuova classificazione Ateco e di revisione dei dati di base sin qui descritto, produce effetti relativamente contenuti sul profilo temporale degli indicatori aggregati Oros precedentemente diffusi.

Grafico 1 – Indici per Ula nel totale dell'industria e dei servizi (B-N): confronto fra la dinamica in Ateco 2002 e in Ateco 2007. Anni 2006-2008 (tassi di variazione tendenziale)



Per l'indice delle retribuzioni lorde per Ula il confronto dei tassi di variazione tendenziale degli indici in base 2005 con quelli in base 2000 (Grafico 1), relativo agli anni 2006-2008, mostra una sostanziale omogeneità delle

dinamiche di breve periodo. Si registra, tuttavia, una leggera revisione al ribasso dei tassi di crescita per il primo e secondo trimestre del 2008 e al rialzo nel terzo e quarto trimestre dello stesso anno. Anche in termini di variazioni medie annue il nuovo indice presenta un'evoluzione pressoché analoga a quella dell'indice in base 2000 (Tavola 2) per il totale dei settori (sezioni da B a N) mentre si osservano revisioni limitate ma significative nel 2007 e nel 2008 sia nell'industria sia nei servizi. In particolare, per il primo dei due settori la crescita delle retribuzioni misurata dai nuovi indici è inferiore a quella stimata in precedenza nel 2007 (per 0,5 punti percentuali) ed è superiore (per 0,4 punti) nel 2008; per i servizi vi sono, nei medesimi due anni, revisioni di segno opposto e ampiezza molto simile.

Anche per quel che riguarda gli indici degli oneri sociali per Ula e del costo del lavoro per Ula (Grafico 1) la revisione ha un impatto molto contenuto e non tale da modificare la dinamica complessiva dell'indicatore. Il confronto dei tassi di variazione delle medie annue degli indici espressi in Ateco 2002 con quelli in Ateco 2007 (Tavola 2), relativo al periodo 2006-2008, mostra risultati del tutto analoghi a quelli riguardanti le retribuzioni, con l'unica eccezione della dinamica degli oneri sociali nel 2006 che risulta significativamente superiore a quella stimata in precedenza, in particolare nei settori dei servizi (per il quale si osserva un differenziale positivo di 6 decimi di punto).

Tavola 2 - Indici delle retribuzioni per Ula, degli oneri sociali per Ula e del costo del lavoro per Ula per settore di attività economica. (indici in base 2005=100 - variazioni medie annue)

	Ateco 2002			Ateco 2007		
	2006	2007	2008	2006	2007	2008
	Retribuzioni per Ula					
Industria	4,0	2,8	4,4	4,0	2,3	4,8
Servizi	2,5	1,7	4,2	2,4	2,1	3,9
Totale	3,3	2,2	4,3	3,2	2,2	4,4
	Oneri sociali per Ula					
Industria	1,6	3,5	4,9	1,8	2,8	5,3
Servizi	-0,6	2,5	4,8	0,0	3,0	4,6
Totale	0,4	3,0	4,8	0,8	3,0	4,8
	Costo del lavoro per Ula					
Industria	3,3	3,0	4,5	3,4	2,4	4,9
Servizi	1,7	1,9	4,3	1,8	2,4	4,0
Totale	2,6	2,5	4,4	2,6	2,3	4,6

4. La ricostruzione delle serie storiche degli indici e le procedure di correzione per la stagionalità

Al fine di rendere disponibili agli utilizzatori serie trimestrali degli indicatori Oros con una estensione temporale sufficiente dal punto di vista dell'analisi congiunturale, l'Istat ha proceduto a una ricostruzione all'indietro degli indici per gli anni compresi tra il 2000 e il 2004. In considerazione delle caratteristiche censuarie della rilevazione, frutto dell'integrazione di dati amministrativi Inps e dell'indagine sulle grandi imprese, si è optato per una ricostruzione a livello di dati elementari di impresa. Sebbene il processo sia risultato complesso e oneroso è stato possibile riclassificare direttamente i microdati utilizzati nella costruzione degli indici originali in base 2000 per ottenere indici in base 2000 espressi in Ateco 2007. Questi sono stati successivamente slittati all'anno di riferimento 2005 e raccordati con quelli utilizzato per la base 2005.

Per le imprese che hanno continuato ad essere attive sino al 2005, le quali costituiscono una quota del tutto prevalente dell'universo delle unità considerate nel periodo, si è utilizzato il codice definito in occasione della ricodifica dell'archivio ufficiale Asia riferito al 2005. Per le imprese cessate o trasformate prima del 2005, per le quali era precluso l'utilizzo della riclassificazione dell'archivio Asia, si è dovuto procedere alla attribuzione dell'Ateco 2007 attraverso delle tabelle di conversione in cui ogni codice dell'Ateco 2002 corrispondesse univocamente ad un codice dell'Ateco 2007. Poiché, come è noto, fra le due classificazioni non vi è corrispondenza univoca ma sono molti i casi in cui ad un codice espresso in Ateco 2002 corrispondono più codici Ateco 2007, la riclassificazione delle unità è stata operata soltanto a livello di divisione (codice a due cifre) della nuova Ateco.

Per le imprese in precedenza fuori dal campo di osservazione della rilevazione, per lo più presenti nelle sezioni E (fornitura di acqua; attività di trattamento dei rifiuti e risanamento) e J (servizi di informazione e comunicazione), si è proceduto con lo stesso approccio, utilizzando i micro dati provenienti dalle dichiarazioni DM10 Inps

adeguatamente trattati dal punto di vista statistico⁶. Questa porzione di imprese, rappresenta l'elemento di maggiore discontinuità fra la stima precedente riferita alla base 2000 in Ateco 2002 e quella attuale in base 2005 e Ateco 2007 ma ha complessivamente una incidenza ridotta in termini di occupati sia rispetto al totale B-N che ai macrosettori di appartenenza⁷.

Le serie storiche delle retribuzioni lorde per Ula, degli oneri sociali per Ula e del costo del lavoro per Ula relative all'aggregato dei settori B-N, nonché quelle relative ai due macro settori, industria (B-F) e servizi (G-N), sono state destagionalizzate con la metodologia già utilizzata per gli indici in base 2000 e Ateco 2002, rivedendo i modelli statistici sottostanti. Gli indici destagionalizzati sono ottenuti utilizzando la procedura TRAMO-SEATS, che si fonda sull'identificazione di un modello statistico rappresentativo della serie storica da depurare degli effetti stagionali. Nel caso specifico degli indicatori Oros, la brevità delle serie storiche disponibili comporta un margine di errore relativamente elevato nell'identificazione della componente stagionale⁸. Ciò implica che la specificazione dei modelli di destagionalizzazione può essere modificata, ove se ne presenti la necessità, all'aggiungersi di un nuovo dato trimestrale. Ne deriva la possibilità che la revisione degli indicatori destagionalizzati produca cambiamenti significativi del profilo congiunturale precedentemente stimato. Va, inoltre, ricordato che gli indici delle retribuzioni lorde, degli oneri sociali e del costo del lavoro vengono destagionalizzati separatamente (utilizzando cioè il cosiddetto metodo diretto), per cui l'indice del costo del lavoro non viene calcolato come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti alle retribuzioni lorde e agli oneri sociali. Analogamente, si opera una destagionalizzazione separata per gli indici riguardanti l'industria, i servizi, e l'aggregato dei settori B-N.

⁶ Tra l'altro, per le imprese in precedenza fuori dal campo di osservazione della rilevazione oltre al trattamento di controllo e correzione previsto per tutte le unità è stata effettuata l'imputazione di alcune componenti degli oneri sociali poiché molte di queste imprese versano la gran parte dei contributi ad enti di previdenza diversi dall'Inps.

⁷ Rispetto alle sezioni di appartenenza le imprese in precedenza fuori dal campo di osservazione hanno invece una incidenza piuttosto elevata nella sezione E (75,4 per cento) e meno rilevante nella sezione J (11,2 per cento).

⁸ Proprio per ridurre i problemi derivanti dalla brevità delle serie storiche, la destagionalizzazione del totale B-N, dell'Industria (B-F) e dei servizi (G-N) è stata effettuata sulle serie ricostruite fino al primo trimestre del 1996 con un semplice slittamento degli indicatori espressi in base 2000 e Ateco 2002 relativi al totale C-K, all'Industria C-F, ai servizi G-K.

GLOSSARIO

Posizione lavorativa: contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa), finalizzato allo svolgimento di una prestazione lavorativa contro il corrispettivo di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate.

Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula): unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine Oros esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. Le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in c.i.g.. Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni per il valore massimo di ore c.i.g. potenzialmente integrabili. Questo valore massimo si ottiene moltiplicando il numero dei giorni lavorativi del trimestre per le ore di c.i.g. giornalmente integrabili (calcolate come rapporto tra il monte annuo delle ore definite nei contratti collettivi e i giorni lavorativi dell'anno di riferimento). Il numero delle Ula "in c.i.g. equivalenti a zero ore" viene poi sottratto dalle Ula al lordo della c.i.g.

Retribuzioni lorde "di fatto": salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Sono escluse le retribuzioni in natura e le provvidenze al personale. Le retribuzioni "di fatto" si differenziano da quelle "contrattuali" perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

Oneri sociali: complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza ed assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.

Costo del lavoro: somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.